



→ **Il governatore** interviene per cercare di tranquillizzare i mercati e gli investitori

Draghi difende la manovra

vita Tremonti a Palazzo Chigi in un incontro che conferma il percorso della manovra (entro l'estate), ma che pare sia stato tutt'altro che cordiale. In tutto ciò, il Tesoro lascia scivolare fuori, senza note ufficiali, la notizia dell'esistenza di un «tesoretto» dal quale attingere per ridurre le tasse.

Il giudizio

Moody's parla di misure interessanti, ma da approvare subito

Un clima politico teso, una maggioranza allo sfascio, una situazione economica a dir poco stagnante (c'è anche il dato, negativo e inatteso, sulla produzione industriale, -0,6% a maggio su aprile e quello sui consumi, ovviamente fermi), che si inseriscono in un contesto generale europeo nel quale da giorni le agenzie di rating hanno riaccessato gli allarmismi sulla paura di un effetto contagio dei quasi default di Gre-

cia, Portogallo (appena declassato da Moody's), Irlanda e Spagna. Ed è proprio Moody's, parlando della manovra italiana, a definirne le misure «interessanti», anche se ora aspetta il passaggio in parlamento.

La situazione s'è fatta talmente delicata da spingere ad intervenire anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, per difendere la manovra, «un passo importante che rende credibile il pareggio di bilancio al 2014». Tranquillizzare i mercati è diventato prioritario.

Ma sulle Borse il nervosismo è troppo acceso. E, tra l'altro, al trascinarsi della crisi dei debiti in Europa si aggiunge pure la debolezza dei dati sul mercato del lavoro degli Stati Uniti - l'indicatore più atteso della settimana.

La delusione che non ci voleva, e che affonda ancor di più Piazza Affari. Sulla seduta di ieri, intanto, la Consob ha avviato un monitoraggio per verificare se si sono registrati scambi concentrati o diffusi e se esistono gli estremi di una manipolazione del mercato. ❖

Intervista a Luigi Spaventa

Paghiamo la debolezza di Tremonti e Berlusconi

L'economista sostiene che «la mini patrimoniale sui titoli non è piaciuta, ora serve stabilità politica»

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Quello che colpisce è che, sui titoli di Stato e sullo spread che si amplia, l'Italia si sta comportando peggio di altri Paesi. Evidentemente, le inquietudini sull'Italia sono maggiori, a partire da quelle che derivano dall'effettiva instabilità politica tutta interna alla maggioranza. Di cui il ministro dell'Economia in questo momento non mi sembra proprio l'esponente più amato». L'economista Luigi Spaventa - un lungo e corposo curriculum nella classe dirigente italiana degli ultimi decenni: tra l'altro ordinario di Economia politica alla Sapienza, ministro del Bilancio nel governo Ciampi ed ex presidente della Consob - legge quanto sta accadendo sui mercati con preoccupazione. E parla di una «situazione di grande fragilità».

Una fragilità più politica o economica?
«Scontiamo un'effettiva instabilità politica della maggioranza. Il ministro Tremonti è in lite col resto del mondo, e non è l'esponente più amato della maggioranza. Le inquietudini sull'Italia aumentano, e di certo i mercati hanno mal considerato la mini patrimoniale sui depositi e i titoli, temendo una fuga da parte dei risparmiatori. Poi, nella manovra ci sono ancora parecchi miliardi del tutto futuri, del resto indispensabili avendo fissato il pareggio di bilancio al 2014, nonostante non fosse strettamente necessario».

Il pareggio di bilancio è una richiesta europea.
«La data non era così vincolante. Certo, adesso non possiamo più tirarci indietro, rischiamo la reputazione. Or-



mai dobbiamo centrare l'obiettivo».

La sua opinione sulla manovra non sembra positiva.

«È difficile farsi un'opinione,

peraltro non avendola letta. Si arriva a tagli della spesa pubblica assai pesanti, e non c'è nulla per gli investimenti. Anche il mondo delle imprese non mi pare particolarmente soddisfatto. Una sola cosa è certa: quel pezzo che vale 8 miliardi, l'imposta fissa sul deposito titoli, una patrimoniale che colpisce percentualmente i risparmiatori più piccoli».

Quanto pesa per l'allarme debito il crollo di Grecia e Portogallo?

«È la base di quanto sta avvenendo, la paura del contagio. In una situazione di grande fragilità si è particolarmente esposti alle malattie: anche un banale raffreddore rischia di diventare una polmonite».

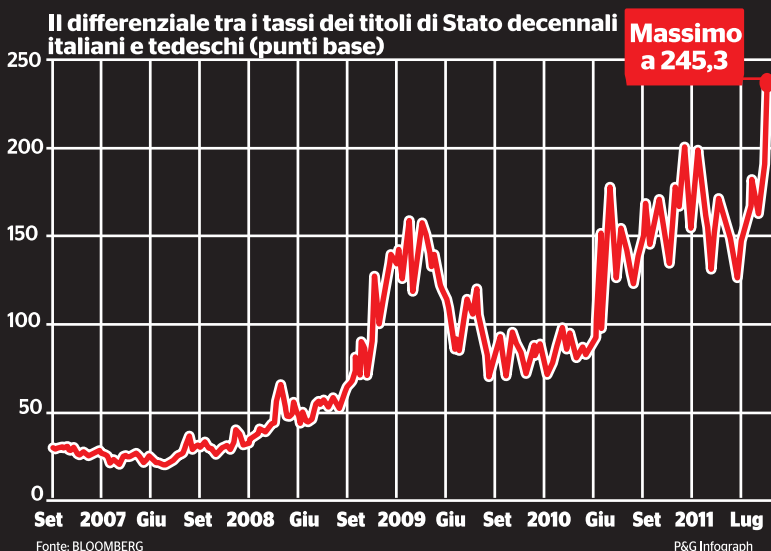
Le agenzie di rating sono sotto tiro, soprattutto dopo l'ultimo declassamento di Lisbona da parte di Moody's: lei come la pensa?

«È una polemica che non mi interessa. Ci sono state molte occasioni in cui il mercato se n'è bellamente infischiato di quello che dicevano. Sono state nobilitate da Basilea 2, inventarsi adesso delle polemiche mi pare fuori luogo».

Come si esce da questa situazione?

«Mi piacerebbe vedere quali sono le proposte del Pd, tanto per iniziare. Per tranquillizzare i mercati nell'immediato, c'è bisogno di un consolidamento della situazione politica e di una maggiore certezza sui tempi e modi di approvazione della manovra». ❖

L'andamento dello spread



Cosa è il differenziale

Perché è così importante lo "spread" (differenza, differenziale) per capire la crisi finanziaria? Perché lo "spread" indica il differenziale tra il tasso di rendimento di un'

obbligazione caratterizzata da rischio di default, cioè di fallimento, e quello di un titolo privo di rischio. I titoli italiani sono giudicati dai mercati più a rischio di quelli tedeschi